Conto corrente con la Posta

Anno 84° — Numero 168

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 20 luglio 1943 - Anno XXI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI				ALLA PARTE SECONDA			
Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200	Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 50		» semestrale » 100		» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50		» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4		Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie	Abbonamento annuo . . L. 50 — / Un fascicolo - Prezzi vari.	All'Estero	Abbonamento annuo . . L. 100 — / Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio "Inserzioni" della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1943

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 22 marzo 1943-XXI, n. 631.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Giovanni Decollato, in Terni.

N. 631. R. decreto 22 marzo 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita di San Giovanni Decollato, in Terni.

Visto, *il Guardasigilli*: De Marsico
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1943-XXI

REGIO DECRETO 10 maggio 1943-XXI, n. 632.

Soppressione della Fabbriceria della chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine, in Canesano di Calestano (Parma).

N. 632. R. decreto 10 maggio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene soppressa la Fabbriceria della chiesa dell'Annunciazione di Maria Vergine, in Canesano di Calestano (Parma).

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1943-XXI

REGIO DECRETO 10 maggio 1943-XXI, n. 633.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia autonoma della Chiesa della Beata Maria delle Grazie, in frazione Regnana del comune di Bedollo (Trento).

N. 633. R. decreto 10 maggio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Trento in data 5 aprile 1942-XX, n. 2012-41, relativo alla erezione in parrocchia autonoma della Chiesa della Beata Maria delle Grazie, in frazione Regnana del comune di Bedollo (Trento).

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1943-XXI

REGIO DECRETO 17 maggio 1943-XXI, n. 634.

Autorizzazione alla Regia università di Padova ad accettare una donazione.

N. 634. R. decreto 17 maggio 1943, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Padova viene autorizzata ad accettare la donazione della somma di L. 22.000 nominali, in cartelle di rendita italiana 5 per cento, disposta in suo favore dal signor Bruno Caliterna, anche a nome della moglie Marcella Lordschneieler, con atto pubblico in data 25 gennaio 1943-XXI, per l'istituzione di un premio da intitolarsi al nome del figlio sottotenente Guido, laureando in giurisprudenza presso la Regia università di Padova, caduto eroicamente sul fronte russo alla testa dei suoi lancieri, e da conferirsi ad un laureato in giurisprudenza della Regia università di Padova.

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 *luglio* 1943-XXI

REGIO DECRETO 20 maggio 1943-XXI, n. 635.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Ente di culto denominato « Opera diocesana S. Narno per la preservazione della fede », con sede in Bergamo.

N. 635. R. decreto 20 maggio 1943, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Ente di culto denominato « Opera diocesana S. Narno per la preservazione della fede », con sede in Bergamo e ne viene approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: DE MARSICO
Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *luglio* 1943-XXI

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1943-XXI.

Modelli, leggende e segni caratteristici dei titoli e dei libretti nominativi per i buoni del Tesoro novennali 4 % con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 9 del R. decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972, convertito nella legge 7 dicembre 1942-XXI, n. 1559, col quale venne autorizzata l'emissione di buoni del Tesoro novennali 4 %, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX;

Veduto il decreto Ministeriale 19 settembre 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre 1942-XX, n. 227, col quale furono stabilite norme per l'anzidetta emissione ed altre modalità riguardanti le operazioni ammesse sui buoni stessi;

Veduto il decreto Ministeriale 18 gennaio 1943-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio 1943-XXI, n. 18, col quale vennero fissati i limiti di emissione dei mentovati buoni;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro nominativi, rappresentanti buoni del Tesoro novennali 4% al portatore, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX, dei quali venne autorizzata la emissione con R. decreto-legge 1° settembre 1942-XX, numero 972, convertito nella legge 7 dicembre 1942-XXI, n. 1559, sono stampati, nel prospetto e nel rovescio, in litografia, su fogli di carta filigranata bianca.

La carta presenta, in filigrana chiara, quattro fasce, in senso verticale, formate da losanghe, a linee ondulate e angolari e, fra una fascia e l'altra, corone Reali intramezzate da linee ondulate in senso orizzontale.

Art. 2.

Ciascun buono del Tesoro novennale 4%, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX, nominativo, si compone: di una matrice, collocata nella parte superiore del titolo, e di una contromatrice, posta lungo il lato destro, dalle quali il titolo stesso viene distaccato, all'atto dell'emissione; del corpo del titolo e di diciotto cedole per il pagamento delle rate semestrali di interessi, disposte, lungo il lato inferiore del foglio, su due colonne di nove cedole ciascuna.

Il corpo del buono nominativo è contornato da una cornice rettangolare, riproducente foglie di alloro le-

gate con nastri; e reca, lungo ciascuno dei lati, destro e sinistro, della stessa cornice, nella parte esterna, un Fascio Littorio, con la scure rivolta in fuori. Intorno alla cornice, ed esternamente, tranne che in corrispondenza del lato inferiore, il titolo presenta un fondo a linee ondulate orizzontali. Lungo la parte superiore della cornice è stampata la dizione « Regno d'Italia » in carattere romano vuoto.

La parte interna del buono, racchiusa entro la cornice, reca un fondo « mille nomi », con la dizione in caratteri minutissimi, « Buono del Tesoro », ripetuta innumerevoli volte. Tale fondo è interrotto, nella parte centrale inferiore, da un disco bianco, sul quale è applicato il bollo a secco, costituito dallo stemma dello Stato e dalla leggenda circolare « Regno d'Italia », preceduta e seguita dal Nodo di Savoia.

Il prospetto del buono reca, nella parte superiore, le leggende, in caratteri mainscoli: « Buono del Tesoro novennale a premi - fruttante l'interesse del 4 % annuo con esenzione da ogni imposta presente e futura - emesso in base al R. decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972 ». A sinistra di tale dicitura è la indicazione della serie, costituita dalla lettera A, seguita da un numero ordinale: « Serie A-1; A-2; A-3; ecc. ». Sotto tale indicazione è impressa quella del saggio d'interesse, 4%. A destra, uno spazio tratteggiato, è destinato alla impressione del numero di iscrizione del buono.

Seguono, la indicazione del capitale nominale rappresentato dal titolo, e quella della data di rimborso del capitale stesso, 15 settembre 1951-A. XXIX E.F.; e segue, infine, uno spazio per la trascrizione della intestazione del buono e delle eventuali annotazioni.

Nell'angolo inferiore sinistro sono riservati degli spazi per le indicazioni della data di emissione e del numero di posizione; e, nell'angolo inferiore destro, lo spazio per la impressione, a stampa, mediante facsimile, della firma del direttore generale del Tesoro.

Art. 3.

Il rovescio del buono nominativo, in corrispondenza del corpo del titolo, consta di tre parti. La prima parte, da sinistra a destra, comprende una tabella per la indicazione dei tagli e dei numeri di iscrizione dei buoni al portatore che il titolo nominativo rappresenta. La seconda parte è riservata alle annotazioni relative all'eventuale pagamento dei premi.

La terza, dopo una avvertenza, concernente la estrazione e il pagamento dei premi, il pagamento delle cedole semestrali di interessi e il rimborso del capitale, contiene la tabella dei premi, da estrarsi semestralmente, per ciascuna delle venticinque serie dei buoni novennali 4 %, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX.

Le liste di separazione, lungo le quali si esegue lo stacco del buono dalla matrice e dalla contromatrice, nonchè la lista di separazione del titolo dalla colonna interna delle cedole, sono costituite da un disegno a greca tratteggiata, sul quale sono stampate le parole « Direzione generale del Tesoro », in carattere romano.

Art. 4.

Le diciotto cedole, per il pagamento delle rate semestrali d'interessi, collocate in corrispondenza del lato inferiore del titolo, sono numerate dall'1 al 18, progressivamente, dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno.

Le due colonne di cedole sono divise da una lista di separazione identica a quella che separa il corpo del titolo dalla colonna interna delle cedole.

Il prospetto di ciascuna cedola è costituito da una cornice, che riproduce foglie di alloro legate con nastri. Sul lato superiore, la cornice è interrotta, al centro, da un piccolo spazio rettangolare, sul quale è stampato il numero d'ordine della cedola; sul lato sinistro della stessa cornice sono riportate, la indicazione della serie, A-1, A-2, A-3, ecc., e la indicazione del saggio di interesse 4 %; e, sul lato destro, la indicazione del Regio decreto-legge che ha autorizzato la emissione dei buoni del Tesoro novennali, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX.

Lo stesso prospetto reca, sull'angolo superiore sinistro, uno spazio riservato per la indicazione del numero di iscrizione del buono nominativo, seguito, lungo il lato superiore, dalla dizione « Buono del Tesoro novennale 4 % a premi »; dalla indicazione della scadenza semestrale della cedola; dalla indicazione dell'ammontare di essa; e, infine, lungo il lato inferiore, da un'avvertenza concernente il pagamento della cedola stessa.

Sul lato destro di ogni cedola è un piccolo spazio circolare in bianco, sul quale è impresso il bollo a secco, costituito dallo stemma dello Stato e dalla dizione circolare « Regno d'Italia », preceduta e seguita dal Nodo di Savoia.

Le cedole sono stampate su un fondo « mille nomi », identico a quello del corpo del titolo.

Sul rovescio di ogni cedola, in corrispondenza della parte centrale, è impresso un rosone che contiene uno spazio bianco, sul quale è stampata la indicazione della serie cui il buono appartiene, preceduta e seguita dalla indicazione del saggio d'interesse.

Art. 5.

I buoni nominativi sono stampati, sul prospetto e sul rovescio, in colori diversi per le singole serie, come segue:

Serie	PROSPETTO		ROVESCIO
	Cornice	Fondo	
A - 1	Nero	Grigio	Nero
A - 2	Giallo cromo	Giallo limone	Giallo cromo
A - 3	Verde oliva	Rosa violaceo	Verde oliva
A - 4	Azzurro	Celeste	Azzurro
A - 5	Arancione	Giallo arancio	Arancione
A - 6	Rosso violaceo	Rosa	Rosso violaceo
A - 7	Verde smeraldo	Verde di Prussia	Verde smeraldo
A - 8	Violetto	Viola chiaro	Violetto
A - 9	Giallo ocra	Ocra scuro	Giallo ocra
A - 10	Bruno violaceo	Grigio bruno	Bruno violaceo
A - 11	Verde scuro	Verde cinabro	Verde scuro
A - 12	Blu	Azzurro	Blu
A - 13	Rosso	Rosa arancio	Rosso
A - 14	Viola rossastro	Lilla	Viola rossastro
A - 15	Bruno rossastro	Avana chiaro	Bruno rossastro
A - 16	Blu nero	Celeste plumbeo	Blu nero
A - 17	Verde chiaro	Verde vescica	Verde chiaro
A - 18	Bruno scuro	Bruno chiaro	Bruno scuro
A - 19	Blu acciaio	Violetto	Blu acciaio
A - 20	Blu elettrico	Ocra chiaro	Blu elettrico
A - 21	Grigio viola	Giallo verde	Grigio viola
A - 22	Verde nero	Blu oriente	Verde nero
A - 23	Rosso pompeiano	Avana scuro	Rosso pompeiano
A - 24	Nero lavagna	Grigio verde	Nero lavagna
A - 25	Terra Siena naturale	Giallo caldo	Terra Siena naturale

I numeri di iscrizione e le firme sono impressi, per tutte le serie, tipograficamente, in colore nero.

Art. 6.

I libretti nominativi, in rappresentanza di buoni del Tesoro novennali 4 %, al portatore, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX, dei quali è stata autorizzata l'emissione con il R. decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972, convertito nella legge 7 dicembre 1942-XXI, n. 1559, sono costituiti da fogli esterni (copertine) e da fogli intercalari, stampati in litografia su carta filigranata bianca.

La carta presenta una filigrana chiara, costituita da fasce orizzontali, formate da losanghe a linee ondulate e angolari; e, fra una fascia e l'altra, sono collocate, in senso verticale, corone Reali, intramezzate da linee ondulate, pure in senso verticale.

La prima e la quarta pagina dei fogli esterni e le quattro pagine dei fogli intercalari hanno un identico fondo « mille nomi », con la dizione « Buono del Tesoro », impressa in senso orizzontale e ondulata.

La prima pagina del foglio esterno (copertina) contiene il prospetto del libretto, contornato da una cornice a motivi ornamentali, la quale, lungo la parte centrale di ciascuno dei lati, destro e sinistro, presenta un Fascio Littorio, con la scure rivolta verso destra.

Il prospetto reca, nella parte superiore, le leggende, in caratteri maiuscoli: « Regno d'Italia - Buoni del Tesoro novennali a premi rimborsabili il 15 settembre 1951 A.-XXIX E.F., fruttanti l'interesse del 4 % annuo - pagabile nel Regno, nell'Africa Italiana e nei Possedimenti - con esenzione da ogni imposta presente e futura - R. decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972 libretto nominativo ». Seguono, lo schema per la indicazione, in lettere, dell'importo originario del libretto, in capitale nominale, e per la indicazione della serie, e lo spazio per la trascrizione della intestazione e per le eventuali annotazioni.

Appositi spazi, nella parte superiore del prospetto, sono destinati alle indicazioni, in cifre, del numero d'iscrizione del libretto e dell'importo originario in capitale nominale.

In uno spazio circolare in bianco, a tratteggio ondulato, sul lato sinistro, è impresso il bollo a secco, formato dallo stemma dello Stato e dalla leggenda circolare « Regno d'Italia », preceduta e seguita dal Nodo di Savoia.

Nella parte inferiore del prospetto, dopo una avvertenza concernente l'accertamento del valore vigente del libretto, sono riservati gli spazi destinati all'indicazione della data di emissione del libretto e del numero di posizione, ed alla impressione, a stampa, mediante fac-simile, della firma del direttore generale del Tesoro.

La seconda e terza pagina del foglio esterno (copertina) sono completamente in bianco.

La quarta pagina presenta il fondo « mille nomi », racchiuso in una cornice a motivi simmetrici ripetuti; e contiene diciotto caselle, disposte su due colonne, limitate, ciascuna, da una cornice lineare, recanti, lungo il lato superiore, la indicazione della scadenza semestrale, e destinate alla impressione del bollo comprovante il pagamento della relativa rata di interessi.

Dei fogli intercalari dei libretti, alcuni contengono la distinta dei buoni unitari compresi nel libretto; altri il conto di riduzione del libretto, in dipendenza di operazioni di tramutamento dei buoni già compresi nel libretto medesimo.

I primi contengono, nelle quattro pagine, tabelle per la descrizione dei buoni unitari compresi nel libretto, e per altre annotazioni; mentre gli altri intercalari presentano, in ognuna delle quattro pagine, dieci identiche caselle, limitate da cornici lineari, destinate alla compilazione dei conti di riduzione dell'importo del libretto in dipendenza di operazioni.

Ciascuna delle quattro pagine delle due specie di fogli intercalari ha il fondo « mille nomi » racchiuso in una cornice a motivi simmetrici ripetuti.

Sull'angolo superiore destro della prima pagina di tutti i fogli intercalari è, infine, impresso, in apposito spazio circolare, un bollo a secco identico a quello apposto sul frontespizio del libretto.

La prima e la quarta pagina dei fogli esterni (copertina) e le quattro pagine dei fogli intercalari, sono stampate, nel fondo in colore rosa e, nelle cornici e nelle leggende, in colore rosso amaranto.

Art. 7.

I modelli dei titoli, considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti, per la registrazione, e, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1943-XXI

Il Ministro: ACERBO

(2478)

DECRETO MINISTERIALE 13 luglio 1943-XXI.

Modelli, leggende e segni caratteristici dei buoni del Tesoro novennali 4 %, al portatore, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduto l'art. 9 del Regio decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972, convertito nella legge 7 dicembre 1942-XXI, n. 1559, col quale venne autorizzata l'emissione di buoni del Tesoro novennali 4 %, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX;

Veduto il decreto Ministeriale 19 settembre 1942-XX, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 settembre 1942-XX, n. 227, col quale furono stabilite norme per l'anzidetta emissione ed altre modalità riguardanti le operazioni ammesse sui buoni stessi;

Veduto il decreto Ministeriale 18 gennaio 1943-XXI, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio 1943-XXI, n. 18, col quale vennero fissati i limiti di emissione dei mentovati buoni;

Decreta:

Art. 1.

I buoni del Tesoro novennali 4 %, al portatore, con scadenza al 15 settembre 1951-XXIX, dei quali, col Regio decreto-legge 1° settembre 1942-XX, n. 972, convertito nella legge 7 dicembre 1942-XXI, n. 1559, venne autorizzata la emissione, in serie, ciascuna di lire un miliardo di capitale nominale, sono distinti in otto tagli, per il rispettivo importo, in capitale nominale, di lire 500, 1000, 2000, 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000.

Ciascun buono si compone: di una matrice e di una contromatrice, collocate nella parte superiore del foglio e dalle quali il titolo è distaccato all'atto della emissione; del corpo del titolo, e di diciotto cedole, per il pagamento delle rate semestrali di interessi, disposte, in corrispondenza del lato inferiore del buono, su due colonne di nove cedole ciascuna.

I buoni sono stampati su fogli di carta filigranata; quelli dei tagli da lire 500, 1000 e 2000, in litografia, sia sul prospetto che sul rovescio; quelli da lire 5000, 10.000, 20.000, 50.000 e 100.000, in calcografia, sul prospetto, e litografia sul rovescio.

La carta filigranata, usata per la stampa dei buoni di tutte le serie, è bianca, per i tagli di lire 500, 1000 e 2000; di colore rosa, per i tagli di lire 5000, 10.000 e 20.000; e di colore azzurro, per i tagli di lire 50.000 e 100.000.

Per tutte le serie e per tutti i tagli, la filigrana della carta, in chiaroscuro, è costituita da una cornice ad intreccio di foglie di alloro, legate con nastri, lungo i

lati, sinistro, destro e inferiore, del titolo; mancante nel lato superiore della matrice e contromatrice; ripetuta lungo la lista di separazione del titolo dalla matrice e contromatrice e nello spazio tra il titolo e le cedole. In questi ultimi due tratti, la cornice in filigrana, è interrotta, al centro, dalla leggenda, anch'essa in filigrana « Regno d'Italia ».

In corrispondenza degli angoli inferiori, sinistro e destro, del corpo del titolo, la filigrana riproduce, in chiaroscuro, rispettivamente l'effige di Cerere e quella di Minerva, racchiusa, ciascuna, in una cornice circolare in filigrana chiara.

Nella parte centrale di ogni singola cedola, la filigrana reca un disco scuro, e, nell'interno di questo, la indicazione, in chiaro, del numero d'ordine della cedola.

Art. 2.

Il prospetto del buono è contornato da una cornice rettangolare a motivi « bianco linea »; e contiene, nella parte interna superiore di ciascuno dei lati, destro e sinistro, della cornice, tre Fasci Littori, con le scuri rivolte all'esterno. Esso presenta, inoltre, un fondo costituito dalla leggenda, in caratteri minuti, « Buono del Tesoro », ondulata e ripetuta, in senso orizzontale, innumerevoli volte. Siffatto fondo è di diversa tonalità di colore, per i tagli di lire 500, 1000 e 2000, e di una sola tonalità per tutti gli altri tagli.

Lo stesso prospetto reca, nella parte centrale superiore, un bassorilievo simboleggiante le Vittorie che sollevano l'Italia, racchiuse in una cornice di foglie di alloro legate con nastri. Tale bassorilievo, in disegno a « numismatica », contiene, negli angoli superiori, rispettivamente, le date IV, XI e MCMXVIII, e, sotto il lato superiore, il motto « tra le consacranti Vittorie ». Per i soli tagli di lire 500, 1000 e 2000, il bassorilievo ha un fondo a linee ondulate orizzontali.

Fra il lato superiore della cornice esterna del buono e la cornice del bassorilievo, è impressa la dizione, in carattere maiuscolo, « Regno d'Italia ».

Fra il bassorilievo e il lato inferiore della cornice esterna del buono, sono impresse le leggende, in caratteri maiuscoli, « Buono del Tesoro novennale a premi 4 %, pagabile nel Regno, nell'Africa italiana e nei Possedimenti - 4 % - R. D. L. 1° settembre 1942-XX, n. 972, Serie ...... di 2 milioni di buoni da lire 500 caduno.

Le diverse serie sono contraddistinte dalla lettera A, seguita da un numero ordinale « A-1; A-2 - A-3 ecc. ». Seguono le indicazioni del quantitativo dei buoni di lire 500 compresi in ciascun taglio, dei numeri di iscrizione dei buoni stessi e dell'ammontare capitale del titolo, in lettere; nonchè la dizione « fruttante l'interesse del 4 % annuo, con esenzione da ogni imposta presente e futura, rimborsabile al portatore il 15 settembre 1951 - A. XXIX E. F. ».

Seguono la data di emissione originaria del debito, 15 settembre 1942 - A. XX E. F., e la firma del direttore generale del Tesoro « Grassi », impressa a stampa mediante fac-simile.

Sul lato inferiore sinistro, è stampata una avvertenza riguardante il pagamento delle rate semestrali di interessi e dei premi e il rimborso del capitale; e, sul lato inferiore destro, è riservato uno spazio per le indicazioni del luogo e della data di rilascio del buono.

Nella parte centrale del lato inferiore, è impresso il bollo a secco, contenente lo stemma dello Stato e la leggenda circolare « Regno d'Italia », preceduta e seguita dal Nodo di Savoia.

La lista di separazione, lungo la quale si esegue lo stacco del buono dalla matrice e dalla contromatrice, su un fondo a « mille nomi », recante la dizione « Buono del Tesoro » molte volte ripetuta, per i tagli di lire 500, 1000 e 2000; e su un fondo composto da sole linee ondulate, per gli altri tagli, reca, ripetuta due volte, la leggenda « Regno d'Italia » in carattere corsivo maiuscolo.

Art. 3.

Il rovescio del buono consta di tre parti.

La prima parte, nel lato superiore del buono, contiene un'avvertenza, racchiusa in una cornice lineare. Tale avvertenza riporta indicazioni concernenti la partecipazione del buono a premi, e il pagamento di essi con esenzione da imposte, nonchè il pagamento delle cedole semestrali di interessi e il rimborso del capitale. Segue la tabella dei premi da estrarsi, per ciascuna serie, il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno.

La seconda parte, collocata al centro, è contornata da una cornice « bianco linea », che racchiude un fondo a « mille nomi », nel quale è ripetuta, in senso orizzontale ondulato, la indicazione « Buono del Tesoro ». Su tale fondo sono impressi, lungo il lato superiore, la dicitura « Buono del Tesoro novennale »; al centro, lo stemma dello Stato; e, lungo il lato inferiore, le indicazioni della serie e dell'interesse annuo 4 %.

La terza parte racchiude, in una cornice lineare, uno spazio in bianco, destinato alle annotazioni relative al pagamento dei premi.

Art. 4.

Le diciotto cedole sono numerate, dall'1 al 18, progressivamente, dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno.

Il prospetto di ciascuna di esse è formato da una cornice riproducente foglie di alloro legate con nastri. Sul lato superiore, la cornice è interrotta, al centro, da un piccolo spazio bianco rettangolare, sul quale è stampato il numero d'ordine della cedola; sul lato sinistro della stessa cornice è impressa, entro una piccola cornice rettangolare, la indicazione del R. decreto-legge che ha autorizzato la emissione dei buoni del Tesoro novennali con scadenza 15 settembre 1951-XXIX. Ai lati, destro e sinistro, ogni cedola presenta due spazi rettangolari, racchiusi in una cornice a scacchetti, con le indicazioni, rispettivamente, della serie e dell'importo della cedola, in cifre arabe.

Il testo di ogni cedola reca, in alto, la dicitura « Buono del Tesoro novennale 4 % a premi », alla quale seguono le indicazioni dell'ammontare della cedola, in lettere e in cifre; della scadenza semestrale; del quantitativo dei buoni di lire 500 compresi nel titolo; della serie; del saggio di interesse 4 % e dei numeri di iscrizione dei buoni.

Ai lati, destro e sinistro, la cedola presenta due spazi circolari, in bianco, sui quali sono impressi, rispettivamente, un Fascio Littorio e il bollo a secco.

La cedola è stampata su di un fondo a « mille nomi », costituito dalle parole « Buono del Tesoro », in caratteri minutissimi, molte volte ripetuto.

Il rovescio di ogni singola cedola presenta, ai lati sinistro e destro, due rosoni identici, a motivi « nero-linea », che recano stampata, al centro, la parola « cedola », e, sopra e sotto tale dicitura, la indicazione, in cifre, del numero d'ordine progressivo della cedola stessa. Fra i due rosoni è impressa, al centro, la indicazione del saggio di interessi, 4 %, e, ai lati di questa, la indicazione della serie; lungo il lato inferiore, è stampata la dicitura « pagabile nel Regno, nell'Africa italiana e nei Possedimenti ».

Art. 5.

Il prospetto dei buoni è stampato in colore diverso per i vari tagli, e precisamente:

taglio da lire 500 — arancione;
taglio da lire 1.000 — verde smeraldo;
taglio da lire 2.000 — blu;
taglio da lire 5.000 — verde;
taglio da lire 10.000 — bruno;
taglio da lire 20.000 — viola;
taglio da lire 50.000 — rosso granato;
taglio da lire 100.000 — nero.

Tale colorazione del prospetto dei diversi tagli è identica per tutte le serie.

Il rovescio è stampato, invece, in colore diverso per le singole serie, e precisamente:

Serie A-1 — nero;
Serie A-2 — giallo cromo;
Serie A-3 — verde oliva;
Serie A-4 — azzurro;
Serie A-5 — arancione;
Serie A-6 — rosa violaceo;
Serie A-7 — verde smeraldo;
Serie A-8 — viola;
Serie A-9 — giallo ocra;
Serie A-10 — bruno violaceo;
Serie A-11 — verde scuro;
Serie A-12 — blu;
Serie A-13 — rosso;
Serie A-14 — viola rossastro;
Serie A-15 — bruno rossastro;
Serie A-16 — blu nero;
Serie A-17 — verde chiaro;
Serie A-18 — bruno scuro;
Serie A-19 — blu acciaio;
Serie A-20 — blu elettrico;
Serie A-21 — grigio viola;
Serie A-22 — grigio verde;
Serie A-23 — rosso pompeiano;
Serie A-24 — nero lavagna;
Serie A-25 — terra Siena naturale.

Tale colorazione del rovescio è identica per i vari tagli di ogni serie.

I numeri di iscrizione dei buoni e le firme sono impressi, per tutte le serie e per tutti i tagli in colore nero, tipograficamente.

Art. 6.

I modelli dei titoli considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 luglio 1943-XXI

Il Ministro: ACERBO

(2479)

DECRETO DEL SEGRETARIO DEL P.N.F., MINISTRO SEGRETARIO DI STATO, 14 giugno 1943-XXI.

Approvazione dell'acquisto da parte della Gioventù italiana del Littorio di terreni di proprietà Widmann in Bolzano.

IL SEGRETARIO DEL P.N.F.
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
COMANDANTE GENERALE DELLA G.I.L.

Visto l'atto di compra-vendita in data 21 ottobre 1942-XX, n. 4517 di repertorio, a rogito notaio dott. Arturo Isotti;

Visto il R. decreto-legge 27 ottobre 1937-XV, n. 1839, convertito nella legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2566;

Decreta

di approvare l'atto di compra-vendita in data 21 ottobre 1942-XX, n. 4517 di repertorio, a rogito notaio dott. Arturo Isotti, registrato a Bolzano il 26 ottobre 1942-XX, atti pubblici vol. 25, n. 455, con il quale il colonnello comm. Di Mattia Fernando fu Giulio, nella sua qualità di comandante del Collegio della Gioventù italiana del Littorio di specializzazione militare di Bolzano ha acquistato dal signor Widmann Giuseppe fu Rodolfo i due appezzamenti di terreno descritti nell'atto stesso.

Roma, addì 14 giugno 1943-XXI

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
Comandante generale della G.I.L.
SCORZA

(2449)

CONCORSI ED ESAMI

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Rigetto di ricorso

IL PRESIDENTE DELLA CORTE DEI CONTI

Visto il ricorso 26 aprile 1943-XXI, presentato dal sig. Cangiamila Calogero al fine di ottenere la revisione della propria posizione nella graduatoria generale del concorso per titoli a 40 posti di vice revisore in prova, approvata con decreto presidenziale del 17 aprile 1943-XXI e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 22 aprile 1943-XXI, in quanto la Commissione giudicatrice del detto concorso, nella valutazione dei titoli, non avrebbe tenuto conto della sua qualifica di volontario della guerra in corso;

Visto l'art. 52 del regolamento per la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1364;

Veduti i verbali della predetta Commissione;

Ritenuto che per quanto concerne la guerra in corso non sono state finora emanate norme di legge dirette a stabilire a chi competa la qualifica di volontario di guerra;

Sentito il Consiglio di Presidenza;

Decreta:

Il ricorso presentato dal sig. Cangiamila Calogero è respinto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 luglio 1943-XXI

Il presidente: GASPERINI

(2473)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.